

L'analisi

DS6640 CRIPTOVALUTE LE CERTEZZE CHE MANCANO

Angelo De Mattia

Strumenti finanziari virtuali, presunte opere d'arte virtuali, ma prezzi

Criptovalute, le certezze che mancano

reali, concreti, pesanti: il ricchissimo operatore in criptovalute Justin Sun è lo stesso che a un'asta si è aggiudicata la banana di Cattelan per 6,2 milioni di dollari e poi se l'è mangiata nel corso di una conferenza stampa. E' l'immagine plastica di una fetta del mondo finanziario e della pubblicità che si profila? Guardando al controllo su questo mondo, al di là dell'Oceano, si prospetta una prima, anticipata caduta di uno dei potenziali "contrappesi" (nella logica dei "check and balance" istituzionali) del prossimo governo Trump? Ci si riferisce alla "Sec" - l'ente federale di controllo della Borsa e delle società: la Consob americana - il cui presidente Gary Gensler ha preannunciato le dimissioni a partire dal prossimo 20 gennaio. La motivazione è il netto contrasto con Trump proprio sulle cosiddette criptovalute che Gensler, per la parte di competenza, ha cercato di regolamentare, mentre il prossimo Presidente americano, dopo un primo orientamento freddo o negativo, ha fondato sul sostegno al loro sviluppo una parte della campagna elettorale, in accordo con Elon Musk, arrivando alla fine a sostenere di voler fare degli Usa la capitale mondiale delle criptovalute. Intende, in particolare, dare con esse forma a una nuova era della finanza e, perciò, intende farle salire al livello di strumento di riserva strategica. A questo punto, il contrasto è risultato evidente e Gensler ha deciso di passare la mano. Vedremo chi sarà il successore.

Intanto il valore del Bitcoin, non molti giorni fa, era aumentato enormemente per l'effetto-Trump, aggirandosi sui 100 mila dollari. Le "cripto", che non sono monete ed è difficile già il solo definirle, sono come una "fiche" al casinò, come è stato detto; sono il prodotto dell'uso avanzato dell'informatica; non si conosce chi le emette e perciò è ignota la controparte debitrice; sono registrate su di una contabilità decentrata della quale, per gli eventuali controlli, non sono note le "chiavi di accesso" già di per sé comunque complesso per la tecnologia impiegata. Insomma, sono una scommessa, un contratto massimamente aleatorio che dovrebbe insospettire i risparmiatori che operano nel settore attratti dalla crescita del valore ai fini della loro conversione in banconote, ma che misconoscono la volatilità di questi "asset", l'opacità che li avvolge e i rischi di perdite rilevanti.

Di "cripto" ne sono emesse nel mondo, in varie forme, decine di migliaia. Alcune di queste, le "stablecoin", sono legate ad un altro valore di riferimento. In questo senso, anche per impulso di Trump, si sta studiando come legare de-

terminate "cripto" al dollaro. Mettendo insieme la voglia di farne "moneta" di riserva e l'agancio al biglietto verde, il rischio è quello di scaricare su quest'ultimo - la vera prima moneta di riserva del globo - le oscillazioni delle criptovalute, con ciò ostacolando la politica monetaria con un impatto che si riflette anche nei rapporti monetari internazionali. Nessuna parola finora sulla necessità di regolamentazione e controllo è stata pronunciata dagli esponenti designati per la nuova amministrazione americana. D'altra parte è noto che il futuro Segretario al Tesoro, Scott Bessent, gestore di un edge fund, già consigliere economico del neo Presidente americano ma che ha lavorato pure con Soros, è ritenuto un personaggio competente, tuttavia sostenitore della deregolamentazione, della riduzione dei sussidi pubblici e dell'aumento dei dazi, ma anche fautore di un controllo politico sulla Federal Reserve. Succederà a Janet Yellen che considera quasi un reato l'emissione di criptovalute.

A volte le progettazioni di loro impiego fanno pensare a ormai storiche campagne di raccolta di risparmio le quali hanno fatto balenare la prospettiva di enormi guadagni - si ricordi il "Ponzi scheme" proprio in America o in Italia il caso Giuffrè, il "banchiere di Dio", per non parlare della vicenda dei tulipani in Olanda - con la conclusione però di perdite secche per i malcapitati che avevano investito avventatamente le proprie risorse. Per il carattere transnazionale del fenomeno in questione, occorrerebbe un accordo internazionale su norme e Vigilanza. Ma non è facile raggiungerlo. Nell'Unione ci si è avviati per una regolamentazione che è un passo avanti, anche se la disciplina è ancora inadeguata. In Italia, una meritoria indagine del sindacato **Fabi** segnala che sono 1,35 milioni i concittadini che hanno investito nelle "cripto", per 2,22 miliardi di euro (in un mercato globale 3 mila miliardi di dollari). Un piccolo passo



avanti si registra con il decreto legislativo in corso di adozione che recepisce il Regolamento europeo, a fini antiriciclaggio, sul trasferimento di fondi e di determinate cripto attività, sia pure con alcune carenze.

Occorre decidere. Se il fenomeno è ormai inestinguibile e preoccupante per la tutela del risparmio, dei risparmiatori e degli investitori, allora regole e controlli debbono avere lo stesso carattere rigoroso e penetrante, pur in presenza delle oggettive difficoltà accennate, che hanno le norme e la vigilanza sulle attività finanziarie, di pari passo con lo sviluppo dell'educazione finanziaria. Diversamente, dovrebbe essere chiarito a 360 gradi che gli Stati non interverranno a sanare eventuali perdite di chi opera in questo campo, come non intervengono nel caso di perdite di chi gioca al casinò. Certo, per l'Italia, l'art.47 sulla tutela del risparmio rende complesso agire secondo quest'ultima opzione. Tuttavia, c'è bisogno di certezze in un senso o nell'altro. Ciò che sta avvenendo negli Usa accentua tale esigenza. Così come non potranno non suscitare preoccupazione, per i possibili impatti globali, le eventuali difficoltà, negli Usa, dei ricordati "contrappesi" istituzionali. Insomma, servono tutele, ma, per rimanere all'iniziale metafora, non per coloro che consapevolmente acquistano una banana, spendendo milioni, ritenendola un'opera d'arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA